



mercoledì 14 settembre 2011

# Adorazione perpetua, il Pane trova casa in città

*Comunità in preghiera nella «compagnia» del Corpo di Cristo  
L'esperienza dei Sacramentini in Santa Maria di Piazza, a Torino*

DA TORINO FEDERICA BELLO

È tra le vie del centro storico di Torino, quasi nascosto, il «santuario dell'adorazione» che ogni giorno offre la possibilità di fermarsi a contemplare l'Eucaristia. È la chiesa di Santa Maria di Piazza, a pochi passi dal Santuario della Consolata e dal Duomo, affidata alla congregazione dei Sacerdoti del Santissimo Sacramento (Sacramentini) che vi realizzeranno la loro prima comunità italiana. Uno spazio nel cuore della città aperto ogni giorno, mattina e pomeriggio, a chi cerca silenzio, preghiera, a chi affida all'Eucaristia anche per pochi minuti le preoccupazioni, le speranze, le attese o il bilancio della giornata. «C'è sempre qualcuno - racconta il superiore della comunità padre Alberto Occhioni - giovani, adulti, anziani. C'è chi sosta per qualche minuto prima di andare al lavoro, chi sceglie di passarvi prima del rientro a casa; sono soprattutto persone che "portano" di fronte all'Eucaristia i pro-

pri carichi di sofferenza, i propri problemi familiari cercando nel Santissimo una luce di speranza, la forza per affrontarli ogni giorno con fiducia e serenità».

C'è il passaggio quotidiano occasionale, ma ci sono anche gruppi e realtà che fanno dell'adorazione eucaristica a Santa Maria di Piazza una tappa importante del proprio percorso spirituale. «Anzitutto - prosegue padre Occhioni - abbiamo "le Guardie d'onore": si tratta di circa cinquecento persone che si impegnano a turni di adorazione mensile o settimanale, a seconda delle possibilità, e ogni quarta domenica del mese seguono un momento di formazione con l'adorazione comunitaria seguita dalla celebrazione eucaristica. Adorazione eucaristica e Messa che sono per noi intimamente legate, perché auspichiamo che l'adorazione rappresenti sempre più un approfondimento dell'accoglienza del dono eucaristico che si attua nella celebrazione e un sostegno per la vita quotidiana». Ed ecco che le «guardie» sono «laici impegnati

nella pastorale - prosegue - persone desiderose di approfondire la spiritualità eucaristica, o semplicemente adulti e giovani che attingono dall'adorazione il nutrimento per le proprie attività o che scelgono l'adorazione come preghiera per gli altri, per chi non prega o per situazioni di sofferenza».

Ci sono poi vari gruppi, tra gli altri, i sacerdoti che si ritrovano a Santa Maria di Piazza per un'ora di adorazione serale (dalle 21 alle 22) ogni primo martedì del mese; le consacrate che si riuniscono la seconda domenica pomeriggio di ogni mese. Il primo venerdì del mese c'è l'adorazione notturna animata dai diaconi permanenti della diocesi con l'intenzione di preghiera di nuove vocazioni sacerdotali e religiose che quest'anno ha visto anche la partecipazione della comunità del Seminario Maggiore. Sempre alle vocazioni è destinata l'adorazione comunitaria del martedì (dalle 17 alle 18), mentre per tutto il mese di agosto l'attenzione e la preghiera domenicale



si sono rivolte al Congresso eucaristico nazionale appena svoltosi ad Ancona. «Abbiamo pensato - spiega ancora padre Occhioni - di organizzare nelle quattro domeniche di agosto e nella festa dell'Assunzione cinque momenti di approfondimento sui cinque ambiti del Convegno ecclesiale di Verona, ripresi nel programma di Ancona». In questo modo è stato possibile prepararsi a vivere e condividere il respiro

di un evento che è stato «importante - afferma il religioso - per rendere l'Eucaristia sempre più protagonista della nostra vita quotidiana». A richiamare il legame tra Eucaristia e quotidiano tra le numerose realtà che frequentano Santa Maria di Piazza, anche un «gruppo di lavoratori del centro città» che si ritrovano ogni lunedì nella pausa pranzo per la celebrazione della Messa e l'adorazione.